

Autoemoterapia: Alternativa all'iposensibilizzazione

Principali campi di applicazione della terapia biomolecolare secondo Theurer sono le allergie, diversi processi autoimmuni e come coadiuvante nella terapia dei tumori

SIEGFRIED MOHR

La terapia biomolecolare secondo Theurer (terapia vitOrgan) cerca di attenuare un'eccessiva reazione immune osservata in vari processi patologici con l'impiego di immunomodulatori. Importanti campi di applicazione di questi preparati sono come coadiuvanti nella terapia antitumorale, le allergie e i processi autoimmuni. I tratti fondamentali dei diversi tipi di trattamento sono esposti qui di seguito.

Medicina naturalistica e medicina classica spesso si trovano a combattere su fronti opposti senza possibilità di accordo. Il baratro che le separa non può essere colmato perché i rappresentanti delle due teorie parlano lingue diverse. Non è detto, però, che il pensiero omeopatico e i metodi scientifici naturalistici non possano coesistere. In questa relazione si tenta di spiegare questo concetto attraverso la **terapia biomolecolare** secondo Theurer (vitOrgan-Therapie) e l'autoemoterapia modificata ALLERGOSTOP®* I e II. Ancorate nella medicina naturalistica, queste forme terapeutiche completano ed ampliano lo spettro di terapie a disposizione della medicina classica.

Trattamento con dosaggi progressivi

Nella terapia biomolecolare vitOrgan, grazie a particolari processi brevettati, si ottengono dei **fattori di regolazione citoplasmatica** totalmente biodisponibili (peptidi ultrapuri, lipoproteine, glicoproteine, polisaccaridi). I principi attivi sono standardizzati in base al peso molecolare, al contenuto di proteine e all'efficacia biologica attraverso dei test su colture cellulari. Una lisi con vapore acido sotto vuoto e controlli a vari livelli garantiscono la sterilità e un minimo di antigenicità. I preparati sono disponibili in concentrazioni di grado I, II, III e Sol. A questo modo coprono un ampio campo di concentrazioni e consentono una terapia "ad hoc" (Tabella 1).

L'**applicazione** avviene con dosaggio progressivo ed induce immunotolleranza. Il preparato può essere somministrato per iniezione intradermica, sottocutanea, intramuscolare e endovenosa. La tollerabilità è ottima.

La reazione dell'organismo a questa terapia spesso si osserva dopo un certo **periodo di latenza**. Mediante stimolazione e nuova regolazione dei processi metabolici si ottiene una desensibilizzazione. Questo processo può essere paragonato all'accordatura di uno strumento musicale.

Una terapia naturalistica accentua il **carattere sistemico di molte malattie** e cerca di agire sul processo patologico a diversi livelli. A questo modo la terapia biomolecolare vitOrgan non tratta solo l'organo ammalato, ma sfrutta gli accessi attraverso il sistema immunitario e i vantaggi di speciali autoemoterapie.

Un ruolo fondamentale nella regolazione del **sistema immunitario umano** è svolto dal timo. Con i preparati a base di timo di vitOrgan è possibile normalizzare le reazioni immunitarie patologiche sia in caso di allergie che di immunodeficienze. Un sistema di prova molto duro per verificare queste indicazioni consiste nell'infectare un giovane topo con il virus della stomatite vescicolare. Dopo un brevissimo periodo di incubazione l'infezione porta in pochi giorni alla morte dell'animale. Neythymun® riduce la mortalità al 60 per cento. Inoltre il preparato riduce la produzione di interferone.

Timo fetale per incrementare la produzione di interferone

L'applicazione per via intranasale di Conjunctisan® B (contiene timo fetale) nel coniglio già dopo 2 ore provoca un rapido aumento dell'interferone. Rispetto all'interferon-induttore sintetico e standardizzato Poly-I:Poly-C, l'altissimo titolo di interferone si mantiene molto più a lungo.

A seconda del dosaggio il Neythymun® stimola la crescita di fibroblasti diploidi, ma inibisce le cellule di melanoma. Presso l'istituto per la ricerca sul cancro tedesco di Heidelberg (Deutscher Krebsforschungszentrum) è stato possibile dimostrare, che le cellule tumorali reprimono i fibroblasti circostanti e modificano l'ambiente extracellulare. A questo modo le cellule immunocompetenti non possono più raggiungere il tumore. Una riorganizzazione della matrice extracellulare ristabilisce la reazione difensiva ai margini del tumore.

Proprio nella **terapia antitumorale** è necessario ristabilire nuovamente l'equilibrio tra inibizione e stimolazione dei processi metabolici. Gli immunomodulatori (definiti anche „biological response modifiers“) devono provocare e rafforzare la reazione immunitaria dell'ospite contro il tumore oppure inibire la crescita del tumore. Nel NevTumorin® si trova un'associazione di questi fattori di regolazione estratti da vari organi.

NeyTumorin® inibisce la crescita del tumore inibendo contemporaneamente la sintesi proteica e del DNA; inoltre induce una ridifferenziazione delle cellule maligne. L'efficacia viene supportata da un'incrementata citotossicità delle cellule killer. Con dei test in vivo è possibile identificare delle altre proprietà del NeyTumorin®: il preparato circoscrive il volume del tumore ed aumenta il tasso di sopravvivenza. Esso attiva i diversi rami dell'immunità umorale e cellulare. Esso riduce l'inclinazione alle infezioni e aiuta a superare più velocemente le conseguenze di un trattamento radiologico.

Controsensibilizzazione: effetti collaterali quasi nulli

Studi clinici ed esperienze pratiche confermano l'influenza positiva di NevTumorin® sul processo tumorale. NevTumorin® pertanto può essere somministrato nella profilassi tumorale sia generale che recidiva. Può essere applicato da solo oppure combinato a chemioterapia e/o radioterapia. Inclinazione alle infezioni, calo ponderale, leucopenia e altri effetti collaterali tipici delle consuete terapie oncologiche vengono attenuati e la ripresa è più rapida. In primo luogo, però, questa terapia con effetti collaterali quasi nulli comporta un notevole miglioramento della qualità di vita del paziente ammalato. Iniziando la terapia con NeyTumorin® già prima di un intervento o della radioterapia o chemioterapia e non solo dopo si ottengono dei risultati sorprendenti.

Altri campi di applicazione importanti della terapia biomolecolare vitOrgan sono **allergie e processi autoimmuni**. Nella medicina classica si cerca di iposensibilizzare l'organismo contro l'allergene responsabile oppure di reprimere i sintomi con dei medicinali.

Dopo aver testato gli allergeni si effettua una **iposensibilizzazione** per un periodo di 2 -3 anni. Tra le indicazioni molto promettenti dell'iposensibilizzazione vi sono le allergie alle punture di api e vespe.

Pollinosi: scarsi successi con l'iposensibilizzazione

Si parla spesso di gravi incidenti. Nel caso della pollinosi l'iposensibilizzazione è alquanto dubbia. Nello stato asmatico questa terapia può essere assunta solo in concomitanza con la consueta terapia medica. In caso di allergia agli acari della polvere domestica o agli epiteli animali, l'esperienza dimostra che l'iposensibilizzazione è addirittura inefficace. Nella Tabella 2 sono riportati i criteri di esclusione e le controindicazioni dell'iposensibilizzazione.

Con la **controsensibilizzazione secondo Theurer** si percorre un'altra strada, solitamente adottata in come misura complementare o autonoma nel trattamento di allergie e malattie autoimmuni. Si preleva il sangue del paziente nel momento dell'apice della crisi, quando il titolo di anticorpi è particolarmente elevato. Nel laboratorio sieroterapico di vitOrgan il siero viene mescolato con un veicolo colloidale, l'attivatore di siero. Questo "rende estranei" gli anticorpi patologici del paziente. Successivamente si producono delle soluzioni pronte per essere iniettate diluite fino a 10^{-12} . Queste vengono re-iniettate nel paziente in concentrazioni crescenti. Le soluzioni possono anche essere inalate o applicate per via orale.

Osservazione nel lungo periodo per oltre 30 anni

La controsensibilizzazione come autoemoterapia modificata non attacca l'allergene, bensì mira alla risposta immunitaria specifica del paziente. In caso di un'allergia le cellule solitamente immunocompetenti non tollerano componenti del siero propri della patologia come gli antigeni. L'attivatore di siero trasforma gli anticorpi e gli autoanticorpi allergici in immunogeni, che vengono riconosciuti come estranei al corpo. Ciò provoca una controreazione specifica, ovvero la formazione di anticorpi bloccanti.

La controsensibilizzazione quindi sfrutta i meccanismi fisiologici di feedback per attenuare le reazioni immunitarie abnormi. Nella Tabella 3 sono elencati i singoli vantaggi della controsensibilizzazione. Un vantaggio particolare è dato dal fatto che si elimina la laboriosa fase di testare l'allergene. Solo in casi rari si parla di leggere reazioni del paziente, come arrossamento del punto di iniezione o aumento dei sintomi. In presenza di tali reazioni si torna ad una maggiore diluizione. Finora non sono comparse reazioni anafilattiche.

Vari studi sperimentali hanno dimostrato, che la controsensibilizzazione riduce il titolo di anticorpi patologici. In un'osservazione sul lungo periodo, per oltre 30 anni, Heiss ha trattato con controsensibilizzazione 1228 pazienti. Allergie della pelle, raffreddore da fieno e asma bronchiale è stato somministrato con successo ALLERGOSTOP® a oltre 80 per cento dei pazienti (Tabella 4). Altre allergie hanno manifestato reazioni in oltre il 20 per cento dei casi. Ripetendo il trattamento di controsensibilizzazione una o due volte è stato possibile ottenere un ulteriore miglioramento.

Bonnet ha trattato 170 bambini con la controsensibilizzazione e con i preparati organici consigliati da vitOrgan (Tabella 5). Anche Bonnet ha avuto successo nel trattamento di pollinosi, asma bronchiale e infezioni recidivanti in oltre 80% dei pazienti. Nella neurodermite il successo della terapia è leggermente inferiore.

Controllare i processi autoimmuni

Al giorno d'oggi sono in aumento le patologie che mostrano una componente autoimmune. Così, per esempio, attraverso la produzione di anticorpi e l'attivazione di linfociti T, un'infezione porta alla generazione di mediatori dell'infiammazione e infine alla distruzione tissutale. A causa della mancanza di controllo immunologico, in alcuni casi questo processo può anche autonomizzarsi.

Attraverso il processo autoimmune il danno tissutale progredisce anche quando l'agente scatenante non è più attivo. Al processo di distruzione immunologico partecipano gli anticorpi e il sistema complementare.

Qui interviene ALLERGOSTOP® II (= idrolizzato). Si isolano gli anticorpi dal siero del paziente che vengono poi separati in frammenti enzimatici Fab e Fc. Nell'anticorpo intatto la parte Fc attiva l'immunocomplemento attivo.

Separando i frammenti Fc si impedisce l'attivazione del sistema complementare. In seguito ad iniezione i frammenti Fab occupano i punti di adesione degli antigeni e bloccano il -processo immunologico patogeno. I complessi risultanti possono essere metabolizzati senza ulteriori danni tissutali.

Dr. rer. nat. Siegfried Mohr, Fregestraße 77, 1000

Tab. 1: Concentrazione dei diversi componenti del siero			
[milli (m) = 10 ⁻³ , micro («) = 10 ⁻⁶ , nano (n) = 10 ⁻⁹ , piko (p) = 10 ⁻¹²]			
	Proteinemia totale	66 - 87	vitOrgan
mg/ml	Na	1,6 - 7	Sol
	Colesterolo	1,3 - 2,6	
	Glucosio	0,6 - 1,2	
	Mg	40 - 400	Grado
ug/mi	Zn	0,7 - 1,3	III
	Creatinina	3 - 8	
	Vit. A	400 - 670	
ng/ml	Acido folico	> 4,5	
	STH	0 - 20	Grado
	Se	2,5 - 15	II
	Cr	0,1 - 2,0	
	CEA	< 3	
	Vit. B ₁₂	175 - 700	
	Adrenalina	48 - 124	
	H+	31 - 50	Grado
pg/ml	ACTH	5 - 110	I
	Calcitonina	< 100	
	estradiolo	30 - 150	
	(uomini)	14 - 26	
	Assorbimento equivalenti della diossina consigliato	1 - 2 pg/kg KG	
		< 1 pg/kg KG	

Tab. 2: Controindicazioni all'ipersensibilizzazione

- Gravidanza: in questo caso non avviare e non proseguire con l'ipersensibilizzazione
- Malattie autoimmuni
- Persone oltre i 50 anni
- Bambini al di sotto dei 5 anni di età, a causa della difficoltà di venipuntura in caso di emergenza
- Terapia con betabloccanti: in caso di blocco beta, la somministrazione di adrenalina terapeutica necessaria in caso di shock potrebbe non raggiungere i recettori in quantità sufficiente.

Tab. 3: Vantaggi della controsensibilizzazione

- Gli antigeni non devono essere noti.
- Non si devono eseguire i test delle allergie.
- Impiego anche in caso di malattie autoimmuni
- Nessun vincolo stagionale
- Nessuna controindicazione
- Tempo necessario ridotto
- Scarsi effetti collaterali
- Maggiore efficacia rispetto all'iposensibilizzazione
- Economicamente più conveniente rispetto all'iposensibilizzazione

Tab. 4: Successo della controsensibilizzazione su 1228 pazienti, osservata per un periodo di oltre 30 anni (secondo Heiss)

	Numero	successo	
Allergie della pelle	270	235	87,0%
Raffreddore da fieno	745	691	92,8 %
Asma bronchiale	170	141	82,9 %
Altre forme allergiche	43	10	23,3 %

Tab. 5: Risultati della terapia di controsensibilizzazione con vitOrgan-

Preparati per malattie allergiche (secondo Bonnet)					
	Nr.	Ottimo	Buono	Medio	Nessuno
Pollinosi	81	50	21	7	3
Asma	54	29	19	5	1
Infezioni	24	14	7	3	-
Neurodermiti	11	4	3	3	1